



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VI. La Frezza e Cleante.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

C L E A N T E.

Fate tutto ciò che volete.

H A R P A G O N E.

Ti dono la mia maleditione.

C L E A N T E.

Non hò bisogno de' vostro donativi.

S C E N A VI.

LA FREZZA e CLEANTE.

L A F R E Z Z A.

*Esce del Giardino con una cassetta sott' il braccio.***A**H! Signore, vi trovo giusto a tempo; seguitate-
mi, seguitatemi.

C L E A N T E.

Cosa v' è?

L A F R E Z Z A.

Seguitatemi, vi dico, c' habbiamo la Volpe nella re-
te: adesso stiamo bene.

C L E A N T E.

Come?

L A F R E Z Z A.

Hò nelle mie mani tutto ciò che potete bramare.

C L E A N T E.

Che cosa?

L A F R E Z Z A.

Hò havuto sempre la mira a quelli occhi di Ci-
vetta.

C L E A N T E.

Cosa porti?

L A F R E Z Z A.

Hò acchiappato il Tesoro del vostro Signor Pa-
dre.

CLE-

CLEANTE.

Com'hai fatto?

LA FREZZA.

Vi racconterò tutta l' historia. Salviamoci, che
l' intendo gridare.

SCENA VII.

HARPAGONE.

*Gridando al ladro, al ladro del Giardino; e com-
parisce senza capello in
testa.*

AL ladro, al ladro, al ladro, all' Afsafsino, all' Afsafsino. Giustitia, giustitia, giusto Cielo. Son' perso, son' afsassinato, m' è stata tagliata la canna della gola, sono stato scannato, mi sono stati rubbati li miei danari. Chi può esser mai stato? ove sarà andato? ov' è egli? ove può mai esser nascosto? che cosa farò io per trovarlo? ove correrò? ove non correrò! non è egli forse nascosto là dentro? non è egli forse quì all' intorno? chi v'è là? fermati. Rendimi li miei danari; furbaccio....

Tenendo il suo proprio braccio.

Ah! son' io stesso. Il mio spirito s'infuria e s'inganna. Non sò dove mi sia, chi io mia sia, e ciò che faccio. Ah! miei cari danari, miei cari danari, miei cari amici, chi m' h'ha privato di voi? Essendo, che siete stati tolti dal mio cospetto, son perso, non hò più alcuna consolatione nè gioia in questo mondo. Tutt' è finito per me; non sò ciò ch' io debba far all' auenire in questo mondo.

E 2

Senza